

PEZZI INTRIGANTI

Molto Reverendo Sig. Parroco

# Ma perché 25 centesimi?

di FRANCESCO LURASCHI

**Il piacere della vera storia postale è andare oltre francobolli, bolli e affrancature magari partendo da qualche strano oggetto postale per arrivare a balie, cavallanti e altre usanze del passato**

**Q**uando a novembre 1851 da Taceno la vedova Gussalli scriveva per posta a Milano alla *Pia Casa degli Ospetti in San Caterina alla Ruota*, ovvero alla *Pia Casa degli esposti e delle partorienti in Santa Caterina alla Ruota* certo era all'oscuro che la sua carta avrebbe attirato l'attenzione non solo degli storici che si occupano della vicenda dell'abbandono e dell'assistenza dei neonati ma anche dei cultori di storia postale del Regno Lombardo-Veneto.

Ad incuriosire i filatelisti è la presenza dei francobolli gialli e neri, da 5 e 10 centesimi per formare quella che in gergo collezionistico viene chiamata "affrancatura patriottica" anche se il collegamento alla partigianeria asburgica è tutto da dimostrare, in particolare in questo caso. Più probabilmente ci fu presso l'ufficio postale di Bellano a inizio mese una momentanea carenza di francobolli rossi da 15 centesimi legata all'abitudine dei commessi di ritardare la richiesta di fine mese all'ultimo giorno intasando i tempi della fornitura. La cosa più interessante rimane la presenza di un porto di 25 centesimi assolto tramite bollini da lettera perché tale tariffa manca nel tariffario ufficiale in vigore che imponeva di pagare nel caso di invio di lettera § 1/b *Per una distanza sino inclusivamente a 10 leghe ... cent. 15*. Tenendo conto del peso base di un lotto viennese, pari a 17,5 grammi, e che 10 leghe equivalgono a circa 75 chilometri sul tratto Taceno-Milano si pagavano 15 cen-

tesimi o multipli di tale cifra.

Per spiegare un'affrancatura di 25 centesimi si possono fare più ipotesi. La prima è che fosse un invio di doppio porto da 30 centesimi dal quale è stato tolto un francobollo da 5 centesimi. Però da un accurato esame non risultano segni di asportazione e in ogni caso visto l'accanimento con cui il commesso ha annullato i tre francobolli qualche traccia di timbratura non poteva non rimanere. Una seconda ipotesi comprende la cancellazione o la mancata iscrizione della tassa di 7 carantani (1 di porto mancante più 6 di "tassa addizionale"). Terza possibilità, rafforzata dalla forma del plico, è che l'invio avvolgesse stampati di peso pari a 5 lotti che scontavano un tipo di tassazione diversa rispetto alle lettere e indicata in questi termini:

§ 5 *Moderazione della tassa di porto. Per le spedizioni sotto fascia, se non contengono alcun che di scritto, tranne l'indirizzo, la data e la firma, è da pagarsi all'atto dell'impostazione la competenza di soli cinque centesimi per lotto senza riguardo alla distanza.*

In caso di incertezze, come appunto qui, il collezionista deve indagare tutti gli elementi a cominciare dal testo della lettera e anche in questo caso il messaggio offre indicazioni preziose dato che accompagnava un libretto di baliatico a stampa con prevedibili scritturazioni, e quindi ci si deve interrogare su come l'amministrazione postale asburgica giudicasse simili oggetti.

Premesso che le misure adottate per far fronte al grave problema dei neonati abbandonati avevano il



Affrancatura da 25 centesimi per l'invio di un libretto da Bellano a Milano (5.11.1851)